



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2012/08.09/000100-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I.. RICHIESTA RINNOVO CONCESSIONE D'ACQUA AD USO IRRIGUO, CON PRELIEVO DAL TORRENTE VARAITA, PRESENTATA DAL COMUNE DI SALUZZO.

PROPONENTE: COMUNE DI SALUZZO, VIA MACALLÈ N. 9, 12037 - SALUZZO.

ESCLUSIONE DA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 17.04.2015 con prot. n. 38119, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., presentata da parte del Sig. Mauro Calderoni, Sindaco pro-tempore della Città di Saluzzo, con sede in Via Macallè n. 9;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 26 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i "Derivazioni ad uso *non energetico di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata massima derivata superi i 260 litri al secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 km², la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s.*";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 27 aprile al 10 giugno 2015;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 41464 del 27.04.2015, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risulta pervenuto unicamente il contributo istruttorio dell'Autorità di Bacino del fiume Po che, con nota prot. ricev.to n. 64610 del 30.06.2015, ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione di derivazione subordinatamente:
 - alla garanzia del mantenimento del deflusso minimo vitale a valle della captazione;
 - all'ininfluenza della derivazione con gli obiettivi fissati dal Piano regionale di Tutela delle acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po.
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- L'opera di presa del Bedale del Corso è situata in sponda sinistra del torrente Varaita, in Comune di Costigliole Saluzzo. Sul canale, che segna il confine tra Costigliole e Piasco, è poi presente uno scaricatore, posto in sponda destra e denominato "Quarta di Costigliole".
Il Bedale del Corso passa quindi nel territorio di Villanovetta (Comune di Verzuolo) dove si divide in due parti, denominate rispettivamente ramo di destra e ramo di sinistra: il ramo di sinistra, detto anche Bedale di Villanovetta, raccoglie come affluente di sinistra le acque del Bedale di Piasco e

poco più a valle si immette nell'alveo naturale del Rio Torto, al quale si ricongiunge, inferiormente di circa metri 250, anche il ramo di destra. Le acque provenienti dal Bedale del Corso si servono quindi del Rio Torto per raggiungere, attraverso i territori di Verzuolo e Manta, il Comune di Saluzzo.

La portata del Bedale del Corso viene suddivisa in 3/4 a favore degli utenti saluzzesi e 1/4 a favore del Consorzio Irriguo di Costigliole Saluzzo proprio in corrispondenza del partitore denominato "Quarta di Costigliole", sito in localita Ciabot, circa 1400 m a monte dell'abitato di Costigliole e circa 650 m a valle della presa del Bedale del Corso dal Varaita.

L'opera di presa ed il Bedale del Corso - fin poco a valle del Partitore della "Quarta di Costigliole" - ricadono nella fascia di pertinenza del torrente Varaita (di ampiezza pari a 150 m) cioè in area soggetta a vincolo paesistico-ambientale.

Per soddisfare i fabbisogni irrigui dei Comprensori serviti dalla derivazione dal torrente Varaita, la documentazione integrativa al rinnovo del 1985 presentata nel 2013 ed oggetto della presente fase di verifica prevede un incremento di portata rispetto al riconoscimento del 1934. Il decreto di riconoscimento del 1934 fissava la competenza della derivazione dal Varaita in moduli massimi 34 e medi moduli 26,80 sia ad uso irriguo che per forza motrice (la potenza nominale media prodotta in HP 523,80 e la superficie irrigabile in ettari 4464,40.)

Sulla base dei dati forniti dal proponente nel progetto presentato, le caratteristiche principali della derivazione irrigua oggetto di istanza di rinnovo risultano le seguenti:

	decreto 1934	rinnovo 1985
portata massima derivata	3400 l/s	5700 l/s
portata media derivata	2680 l/s	2680 l/s
portata media naturale torrente Varaita alla sezione di presa		da 8400 l/s a 12700 l/s <i>(vedi relazione illustrativa, pag 57)</i>
superficie bacino idrografico		435 kmq
DMV desunto da PTA		1450 l/s con deroga ad 1/3 in periodo estivo ai sensi Reg. 8R/2007
DMV rilasciato		483 [l/s] tra il 1 giugno ed il 15 settembre
superficie da irrigare	4464,40 ha	4858 ha
colture da irrigare		47,4% mais 27,4% prato 25% frutteti 0,2 % riso
metodo irrigazione		scorrimento
periodo di funzionamento		dal 01/04 al 30/09
volume annuo prelievo		42.200 mc

Per quanto riguarda la rete di canali irrigui nel territorio del Comune di Saluzzo, il primo canale adduttore principale è costituito dal Rio Tagliata, la cui derivazione in sponda destra del Rio Torto insiste sul territorio del Comune di Manta. Il Rio Tagliata alimenta quindi a sua volta le bealere Vernea, S. Eusebio, Morina Alta, Bocchetto Granero e Morina Bassa, le quali forniscono acqua ad una vasta porzione di territorio, situato a sud-est della città di Saluzzo.

Più a valle, sempre in sponda destra, dal Rio Torto si diparte la bealera Bedarello, destinata ad irrigare un'altra parte importante del territorio di Saluzzo, dividendosi in due rami detti Bedarello superiore e Bedarello inferiore. Poco a monte della città di Saluzzo, in località Riva Rotta, deriva in sponda sinistra il Bedale dei Molini che, entrando in città e percorrendola parallelamente al Corso principale, alimenta i diversi bocchetti dai quali hanno origine, tutte in sponda destra, le relative bealere.

Successivamente, nelle vicinanze di Porta della Guerra, il Bedale dei Molini si divide in due parti pressoché uguali, il ramo di sinistra ed il ramo di destra. Quest'ultimo si divide a sua volta in due

diramazioni. A valle della derivazione del Bedale dei Molini, le acque defluenti nel Rio Torto alimentano le bealere Sette Salti, Peschiere, Ruata dei Re, Cervignasco, Campagnole, Via dei Romani e Roccabigliera-Marsaglia o Paracollo. Il Rio Torto scarica quindi le eventuali acque sovrabbondanti nel fiume Po, poco più a valle dell'immissione in esso del torrente Bronda.

Attualmente ciascun consorzio o gruppo di consorzi mostra delle caratteristiche definite a seconda della zona in cui è situato: la frutticoltura è soprattutto concentrata nella zona est e sud-est ed intorno alla città di Saluzzo, mentre i consorzi delle zone a nord e nord-est presentano una prevalenza di colture di tipo foraggero e cerealicolo.

La superficie irrigata ammonta a circa 4.858,5560 ettari: quella coltivata a mais rappresenta il 47,4% del totale, quella a prato il 27,4% ed i frutteti ne occupano il 25%. E' anche presente il riso, la cui superficie irrigata rappresenta circa lo 0,2% di quella totale. Si tratta di colture che necessitano di essere irrigate per consentire il mantenimento quali-quantitativo della produzione.

Le tecniche irrigue praticate sono quasi esclusivamente a gravità, mediante scorrimento superficiale.

La quantificazione delle dotazioni irrigue dei comprensori di Saluzzo, in virtù dei fabbisogni, ha portato a determinare una portata massima pari a circa 5700 l/s ed una portata media di circa 2680 l/s.

La traversa attualmente presente sul Varaita è stata ricostruita a seguito dell'evento alluvionale dell'ottobre 1996, che aveva gravemente danneggiato la preesistente struttura. La traversa è costruita mediante massi di grosse dimensioni, opportunamente sistemati senza cementazione.

La derivazione del Bedale del Corso sul torrente Varaita ha luogo in Comune di Costigliole Saluzzo, in località Prese di Saluzzo, ed è composta essenzialmente da una traversa e dall'imbocco del canale, munito di saracinesche di chiusura.

Il paramento di valle è realizzato a gradoni, sia per dissipare l'energia dell'acqua sfiorante sulla traversa, sia per favorire la risalita dell'ittiofauna.

L'imbocco del canale artificiale del Bedale del Corso è realizzato in sponda sinistra mediante scogliera. partitore denominato "Quarta di Costigliole" è ubicato circa 650 metri a valle dell'opera di presa del canale artificiale "Bedale del Corso", in corrispondenza anche delle opere per lo scarico nel Varaita delle portate eccessive.

- In data 7 luglio 2015, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Vista la nota prot. ricev.to n. 64610 del 30.06.2015 dell'Autorità di Bacino del fiume Po, in premessa richiamata.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 7 luglio 2015, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il rinnovo in itinere della concessione d'acqua ad uso irriguo n. 32, presentato in data 17.04.2015 con prot. n. 38119, da parte del Sig. Mauro Calderoni, Sindaco pro-tempore della Città di Saluzzo, con sede in Via Macallè n. 9, in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti della documentazione presentata- è emerso che il rinnovo in esame -che non prevede alcuna modifica strutturale nella configurazione attuale dell'opera di presa e del Bedale del Corso- non determinerà sul regime delle portate del Varaita e degli acquiferi un impatto maggiore di quello già esercitato dalla derivazione irrigua attuata mediante il canale Bedale del Corso. Detto impatto, pur non trascurabile, non è tale da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione, considerato anche che la quantità di risorsa idrica prelevata è quella strettamente indispensabile o in alcuni periodi addirittura insufficiente al fine di garantire l'adacquamento dei terreni dei comprensori irrigui di Saluzzo serviti.
2. **DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1 al rispetto delle seguenti prescrizioni, finalizzate all'ottimizzazione del progetto dal punto di vista ambientale:
 - a) In relazione al Piano di Tutela delle Acque, che nelle sue Norme di Piano, al Titolo III – Misure di tutela quantitativa, art. 42, comma 7, sancisce il miglioramento dell'efficienza delle reti di trasporto dell'acqua, nel progetto da presentare ex DPGR 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i., dovranno essere indicati gli interventi di miglioramento della rete di distribuzione dell'acqua, con relativo crono programma attuativo, ed i sistemi di irrigazione attualmente in essere (scorrimento) andrebbero gradualmente modificati adottando modalità più efficaci ai fini del risparmio della risorsa idrica (secondo tempistiche condivise con l'Autorità concedente), anche promuovendo -per quanto possibile- la diversificazione delle colture, investendo su quelle meno idroesigenti.
 - b) Le portate da rilasciare nel torrente Varaita a valle della derivazione irrigua del Bedale del Corso, debbono essere esplicitate ed attentamente rivalutate, così come la possibilità di rinunciare alla deroga del DMV nel periodo di magra estiva.
 - c) La derivazione, qualora assentita, deve garantire, post operam, il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati per il torrente Varaita dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po. Pertanto, il proponente deve valutare come la realizzazione dell'impianto proposto potrà influire sul rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, nonché dimostrare la sua compatibilità con il succitato Piano di Gestione.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le autorizzazioni necessarie per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

RILEVA L'OPPORTUNITA'

6. di concludere l'iter procedimentale di Autorizzazione unica ex D.Lgs.387/03 e s.m.i. attualmente in corso in merito alla derivazione idroelettrica dal Bedale del Corso proposta dal Comune di Piasco, prima di procedere al rinnovo della concessione di derivazione in esame, poiché la portata di rilascio nel Bedale succitato che sarà determinata per l'impianto idroelettrico del Comune di Piasco, potrebbe anche vanificare la necessità di attivare la derivazione irrigua di soccorso, oggetto del presente provvedimento.

INFORMA

7. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla sua notificazione.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO